

OSSERVATORIO EUROPEO/ IL SONDAGGIO

Migranti, gli italiani hanno paura
via Schengen, sì alle frontiere

ILVO DIAMANTI

NON tira una buona aria in Europa. Sul progetto e sul soggetto europeo. E il clima d'opinione appare scuro sul trattato di Schengen. La "grande migrazione" ha suscitato paure.

A PAGINA 11

Il sondaggio. Gli italiani chiedono, più di francesi, tedeschi e spagnoli il ripristino dei controlli sulla circolazione delle persone. Percentuali alte nei partiti di destra, ma anche tra i simpatizzanti del Pd dove il 40% è contrario alla libertà di movimento, il doppio rispetto ai socialisti spagnoli

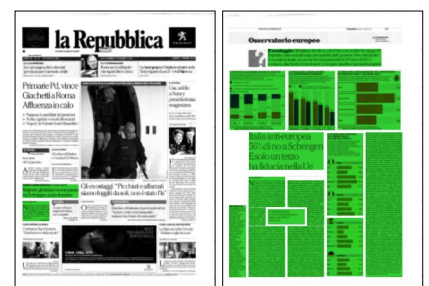
Italia anti-europea 56% di no a Schengen E solo un terzo ha fiducia nella Ue

C'è il fondato motivo di temere: per la costruzione europea, per il futuro dell'Unione.

ILVO DIAMANTI

Non tira una buona aria in Europa. Sul progetto e sul soggetto europeo. Sulla moneta unica cui vengono attribuiti, da ampi settori di cittadini, tutti i mali dell'economia. La precarietà del lavoro e la disoccupazione, i consumi e l'aumento dei prezzi. Ma il clima d'opinione appare scuro anche e ancor più sul trattato di Schengen, che ha favorito la libertà di movimento fra un Paese e l'altro. Senza fermarsi alle dogane. Senza dover qualificare - e giustificare - la nostra provenienza. Senza doversi dichiarare - e sentire - stranieri. Le frontiere, i confini, infatti, più di ogni altro riferimento, marcano la differenza e l'appartenenza nazionale. Ci "de-finiscono". Cioè, ci de-limitano. Perché il finis è il confine ultimo. Invalicabile. Distingue e distanzia noi dagli altri. Per questo il trattato di Schengen, più di altri

patti e di altre convenzioni "comunitarie", ha rafforzato al progetto unitario. Anche se non tutti i paesi della Ue fanno parte dell'area di Schengen. E, d'altra parte, non tutti i paesi dell'area di Schengen sono membri della Ue. Tuttavia, il trattato de-limita il territorio sul quale l'istituzione europea può esercitare la propria autorità. Mentre, parallelamente, presso i cittadini, il trattato di Schengen ha rafforzato la percezione comunitaria. Cioè: di comunità. In quanto ha reso possibile muoversi, all'interno dei confini, con un buon grado di libertà. Ha permesso ai cittadini di sentirsi, dovunque, "a casa propria". Europei. Almeno: "più" europei. Per questo le rivendicazioni dei soggetti politici neo-populisti hanno, come primo bersaglio, l'Europa unita, in nome della difesa degli Stati nazionali. E dei loro confini. Nazionali. Per la stessa ragione, la "grande migrazione" che ha investito l'Europa - dall'Africa e dal Medio-Oriente - ha messo in discussione l'Unione Europea. Perché ha suscitato paure. Paura. In particolare: la paura del mondo che ci invade ed entra a casa nostra. La "grande migrazione": ha amplificato la domanda di frontiere. Di confini. Di muri. Per difenderci dagli altri. In questo modo, però, si sono acuite anche le tensioni interne. Ad esempio, nei confronti della Regno Unito. Che non fa parte dell'area di Schengen. Né d'altronde, dell'Euro. E ha marcato, in questa fase, la propria distanza. Il proprio



isolamento. Dall'Europa dell'Euro. E dall'Europa di Schengen. Cioè: dalle migrazioni.

Queste tendenze emergono, con particolare evidenza, nel IX Rapporto sulla Sicurezza in Europa (curato da Demos e dall'Osservatorio di Pavia insieme alla Fondazione Unipolis), che verrà presentato a Roma martedì 15 marzo. I sondaggi condotti su campioni rappresentativi di 5 Paesi europei (complessivamente: 5000 interviste) rendono evidente il disagio sollevato dall'Europa senza frontiere. Solo una quota minoritaria della popolazione, in tutti i Paesi "sondati", infatti, continua a credere nel Trattato di Schengen. E si dice convinta a mantenere la libera circolazione delle persone fra gli Stati che vi aderiscono. Senza controlli. Il consenso all'Europa "senza frontiere" viene espresso, comprensibilmente, da una frazione di francesi, di poco inferiore al 10%. D'altronde, l'impatto dei sanguinosi attentati avvenuti nel 2015 ha alimentato il senso di insicurezza. E la domanda di controlli. Anche se la minaccia, spesso, viene "dall'interno". Dell'Europa e della stessa Francia. In Italia, tuttavia, il sostegno al trattato di Schengen appare solo di qualche punto più ampio (13%). Mentre in Germania e in Spagna si allarga, ma non supera il 25%. La maggioranza dei cittadini intervistati, nel corso dell'indagine, la pensa, dunque, in modo molto diverso. Chiede il ritorno della sorveglianza alle frontiere, se non dei muri. In Italia, in particolare, quasi 6 cittadini su 10 approvano l'idea che occorra ripristinare i controlli. Sempre. In Germania, Spagna e, in misura più ridotta, in Francia: solo in determinate occasioni. Nell'insieme, quindi, all'Europa "senza confini" crede solo una minoranza di cittadini. Coerentemente, il consenso per l'Unione Europea si riduce tanto più dove più cresce la domanda di marcare i confini tra gli Stati. Infatti, fra coloro che vorrebbero ripristinare i controlli alle frontiere "nazionali", la fiducia nella UE scende ai minimi livelli. In tutti i Paesi. In particolare in Germania: dal 53 al 44%. Mentre in Italia e in Francia la domanda di tornare ai confini nazionali abbassa la confidenza nella UE di 5-6 punti. Solo in Spagna, il disincanto europeo dei delusi di Schengen aumenta in misura meno elevata (3 punti). D'altronde, rispetto al passato, la Spagna risulta esterna ai principali flussi migratori. Quindi la preoccupazione delle frontiere aperte è meno diffusa, fra i suoi cittadini. Per questi motivi, non sorprende che il trattato di Schengen susciti reazioni particolarmente ostili negli ambienti sociali più vicini ai soggetti politici neo-populisti o, comunque, anti-politici. Che hanno fatto dell'Unione Europea un bersaglio polemico, talora un "nemico". Contro cui "lottare". La richiesta di ripristinare i controlli alle frontiere risulta, dunque, molto estesa fra gli elettori che vedono con favore la Lega di Salvini (ma anche il M5s) in Italia; il Front National di Marine Le Pen in Francia, i Ciudadanos in Spagna. L'AfD in Germania. Ma il ritorno delle frontiere e dei confini riscuote favore anche fra i sostenitori dei partiti di Destra e di Centro-Destra. Perché risponde alla "paura degli altri", degli immigrati. E suscita domanda d'ordine.

Questo sentimento è particolarmente esteso nella base di Forza Italia, dell'UMP, del PP, del CDU-CSU. Per la stessa ragione, nel Regno Unito la fiducia nell'UE risulta molto bassa fra gli elettori dell'Ukip e fra i Conservatori. Tuttavia, alla fine, si ripropone, in modo piuttosto clamoroso, l'eccezionalità - non l'eccezione - italiana. Il Paese d'Europa dove la fiducia nell'Europa - unita - è più bassa. Dove non solo i populistici e la destra, ma perfino il 40% degli elettori vicini al PD vorrebbero ripristinare i controlli alle frontiere. Chiudersi. Quasi il doppio rispetto alla base del PSOE. Comunque, molto più rispetto ai simpatizzanti degli altri partiti socialisti europei. Il "laboratorio politico italiano" (come l'ha definito Marc Lazar) non smette mai di sorprendere. Di sollevare inquietudini.

Perché se la costruzione europea, se il futuro dell'Unione si appoggiano sul trattato di Schengen, sulla libertà di circolazione "oltre" i confini nazionali e dentro i confini comuni (tari), allora c'è fondato motivo di temere. Per la costruzione europea. Per il futuro dell'Unione. Ma questa, per quel che mi riguarda, è una buona ragione. Per difendere le buone ragioni del trattato di Schengen.

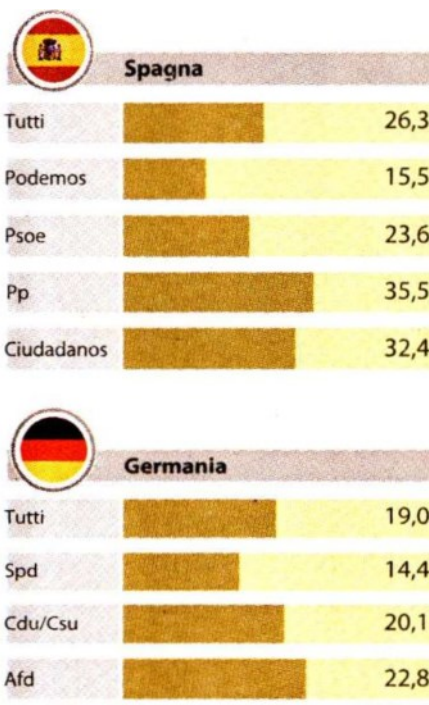
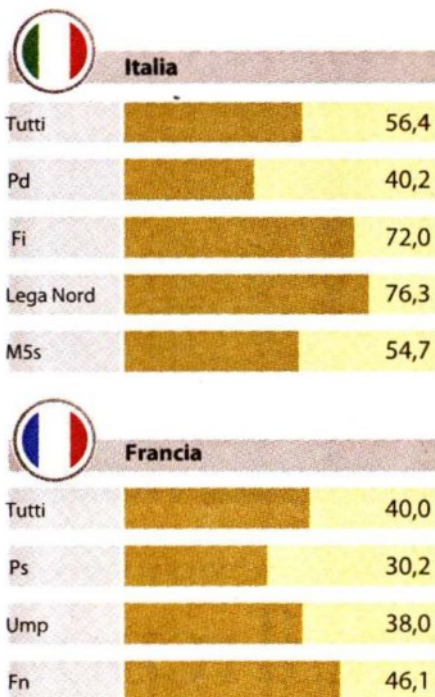
In Italia, più che altrove.

NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato condotto da Demos, nell'ambito dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza, nel periodo 13 gennaio - 05 febbraio 2016. Indagine realizzata in 5 Paesi europei: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. Rilevazione condotta da 4 agenzie demoscopiche, coordinate da Pragma Srl. Campione di 5000 casi (1000 per ciascun paese), rappresentativo della popolazione adulta (15 anni e più). Metodo rilevazione: 1) CATI-CAMI per Italia, Francia e Spagna; 2) CATI per la Germania; 3) CAWI per il Regno Unito. Documento completo su www.agcom.it

LA SOSPENSIONE SCHENGEN TRA I SIMPATIZZANTI DEI PRINCIPALI PARTITI

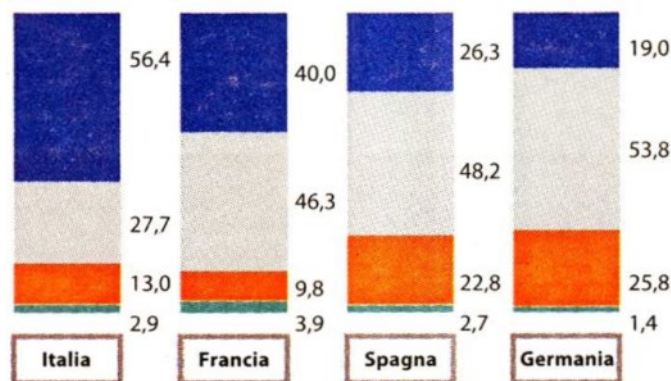
Il trattato di Schengen prevede che le persone possano circolare liberamente all'interno di 26 paesi europei. Secondo lei, di fronte al problema dell'immigrazione e della sicurezza, il suo paese, rispetto ai confini con i paesi europei dovrebbe... (valori %, di chi sostiene sia necessario ripristinare i controlli, tra coloro che si sentono "molto o abbastanza" vicini a ciascun partito)



IL TRATTATO DI SCHENGEN SECONDO GLI EUROPEI

Il trattato di Schengen prevede che le persone possano circolare liberamente all'interno di 26 paesi europei. Secondo lei, di fronte al problema dell'immigrazione e della sicurezza, il suo paese, rispetto ai confini con i paesi europei dovrebbe ... (valori %)

- ...ripristinare i controlli
- ...ripristinare i controlli, ma solo in circostanze particolari
- ...mantenere comunque la libertà di circolazione senza controlli
- Non sa, non risponde

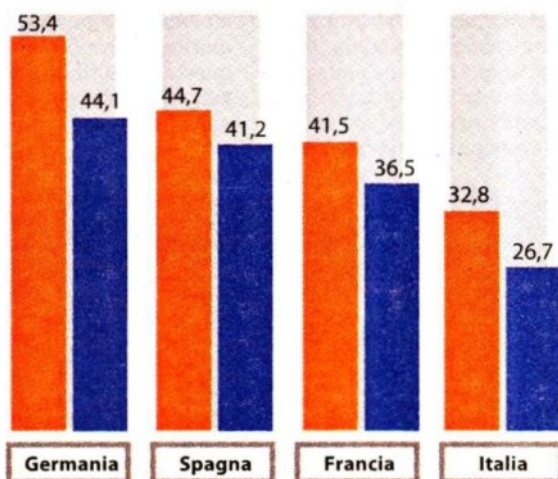


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi - Pragma per Fondazione Unipolis, Gennaio 2016 (N. Casi: 5.000)

LA FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA E LA SOSPENSIONE DI SCHENGEN

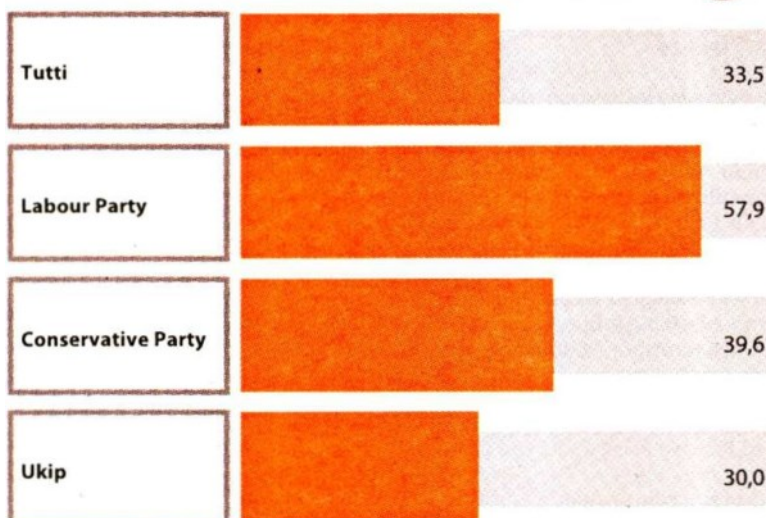
Quanta fiducia prova nei confronti dell'Unione Europea? (valori % di coloro che dichiarano "molta o abbastanza" fiducia, in base a quanti affermano che il proprio paese dovrebbe "ripristinare i controlli" ai confini con i paesi europei, al netto delle non risposte)

- Tutti
- Tra quanti affermano che il loro paese dovrebbe ripristinare i controlli alle frontiere



**LA FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA TRA I SIMPATIZZANTI
DEI PRINCIPALI PARTITI DEL REGNO UNITO**

Quanta fiducia prova nei confronti dell'Unione Europea? (valori % di coloro che dichiarano "molta o abbastanza" fiducia in base a quanti si sentono "molto o abbastanza" vicini a ciascun partito, al netto delle non risposte)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi - Demetra per Fondazione Unipolis, Gennaio 2016 (N. Casi: 5.000)